



Crescere Insieme

ANNO VIII
NUMERO 4

È TEMPO DI RITROVARE DENTRO DI NOI IL CORAGGIO DELLA FEDE. GESÙ HA RAGIONE, NOI CI CREDIAMO: CREDIAMO SUL SERIO NELL'ONESTÀ, NEL BENE, NELLA GIUSTIZIA, NELLA VERITÀ!



Io spero che la grande maggioranza di voi, se non proprio tutti, abbiate fatto esperienza dell'incontro con Gesù che è un incontro di luce, un incontro che dà senso, un incontro che riempie la vita! Dico: spero che tutti abbiate questa esperienza, perché a volte ho incontrato qualcuno che ha paura del Signore, che lo sente contrario alla gioia di vivere, all'impegno di essere persone, all'attenzione verso gli altri e verso i problemi di ogni giorno. Io ho avuto la fortuna - e spero di cuore che l'abbiate avuta tutti voi - di aver sempre ritrovato in Gesù ogni cosa bella, ogni cosa che dà gusto e senso alla vita. Ho avuto la fortuna di ritrovare in Lui tutto ciò che è buono, bello, luminoso in questo nostro mondo. Se avete fatto almeno un po' questa esperienza potete comprendere allora quei discepoli che raccontano di aver visto Gesù splendente come il sole, sul monte, con le vesti diventate bianche come la luce (Mt 17, 1-9). Chi sa cosa avranno visto ... o forse non hanno visto nulla! Hanno solo fatto l'esperienza - che anche io e la maggior parte di voi possiamo raccontare. Qualche volta nella vita Gesù si sente proprio vicino, sembra quasi di toccare con mano la sua bontà, la sua esperienza, la sua Parola; capita, a volte, di vivere un momento magico in cui l'amore di Gesù, i suoi valori sembrano proprio evidenti, un momento in cui ci si trova lontano dalla folla e le parole di Gesù appaiono splendide come il sole, "parole di vita eterna"! (Gv 6,68). Spero che tutti voi abbiate avuto momenti così: sono momenti preziosi nella vita. Ma, vedete, quando si sente tutto l'entusiasmo dell'incontro con Gesù, quando sembra

quasi di toccare con mano la sua luce, il suo amore, viene la tentazione: è quella di pensare che la fede stia tutta nel sentimento, nell'entusiasmo e poi quando l'entusiasmo non c'è più e tornano i dubbi e si fa fatica a credere, sembra di non aver più fede. E la tentazione di fermarsi sul monte, di dimenticarsi della gente, dei problemi di ogni giorno... Non ci hanno detto, qualche volta, di pensare solo a salvarci l'anima, al paradiso, di cercare la luce di Dio e non dar peso alle cose della terra? Non dimentichiamo, sempre sul monte della Trasfigurazione le parole di Pietro: "Signore fermiamoci qui, facciamo le tende!" (Mt 17,4). Perché tornare laggiù, in mezzo alla gente...?

Tutto sparisce. E conosciamo la frase più impressionante del Vangelo: "Non videro più nessuno: c'era soltanto Gesù!" (Mt 17,8). Non vi sembra impressionante? Gesù diventa "nessuno"! Ma quante volte, anche a noi, nella fatica di vivere, Gesù è sembrato "nessuno"! Quante volte ci siamo guardati intorno e quello che avevamo sentito nel cuore - la bellezza dell'onestà, della giustizia, dell'amore - tutto sembrava un'illusione: magari andando in ufficio, o addirittura tra i parenti e gli amici, ci siamo a volte domandati: "Ma dov'è qui l'amore, dov'è l'onestà, il perdono, la tenerezza... la gente litiga, tutti cercano di farsi le scarpe, ognuno cerca di arrivare sempre primo...".

Se rileggete la pagina del Vangelo di Matteo fin qui citata, vedrete che l'episodio capita in un momento di smarrimento e di paura, in cui il bene non sembra esserci più, la gente rifiuta Gesù, quando si comincia a parlare di passione e di croce! Bisogna tornare a quei momenti in cui tutto sembrava vero e bello, in cui Gesù era luminoso come il sole, per trovare il coraggio di continuare a camminare, per vedere, oltre la notte del Calvario, la luce di Pasqua.

Se capisco bene, in questo momento in Italia, ne abbiamo tutti bisogno: rischiamo di scoraggiarci, di farci prendere dalla paura, di cedere alla tentazione di fermarci sulla montagna, nel guscio delle nostre chiese o delle nostre famiglie. E il tempo di ritrovare dentro di noi il coraggio della fede, di dire ancora: "Gesù ha ragione, noi ci crediamo, crediamo sul serio nell'onestà, nel bene, nella giustizia, nella verità!" Aver fede non significa solo, andare in Chiesa, cantare dei bei canti, ascoltare delle belle parole, provare dei buoni sentimenti. Aver fede significa tornare nel posto dove lavoriamo, in mezzo alla gente, e continuare a credere nelle cose in cui ha creduto Gesù, nelle cose che Gesù ha amato, nelle cose per cui Gesù è vissuto.

Don Domenico



Eccola là: bellissima e imponente capitale d'Israele! E' Gerusalemme antica, chiusa nelle sue mura imponenti e accessibile solo attraverso poche porte monumentali, non subirà cambiamenti, grazie ad un'accorta politica di difesa del nucleo storico-artistico. Splendida, immutabile e sonnolenta sotto il sole d'oriente, la città si compone di quartieri distinti per etnia e religione, ma fusi in un unico e armonioso complesso urbano. Senza notare differenze sostanziali si passa dal quartiere musulmano a quello cristiano, dal borgo ebraico a quello armeno. L'incantevole panorama della città santa è dominato dall'enorme cupola aurea della Moschea Qubbet es-Sakhra, più nota come Cupola della Roccia o Moschea di Omar. Il magnifico monumento musulmano occupa il centro della Spianata del Tempio, accanto all'antica e non meno sacra Moschea El-Aqsa, con sette navate

che la rendono simile ad una cattedrale cristiana. Per l'Islam, Gerusalemme è la seconda città santa, dopo la Mecca. Nelle moschee i fedeli accorrono in adorazione di Allah. Pochi metri più in basso, il terrapieno della spianata è sostenuto da un residuo antichissimo delle fondazioni del Tempio di Salomone. E' il Muro del Pianto, luogo sacro per gli ebrei. A centinaia, ad ogni ora del giorno, si affollano a toccare le sante pietre, vi appoggiano il capo raccogliendosi in preghiera, alcuni con il volto rigato di lacrime. E' una scena toccante, che lascia meditare circa la potenza della fede in Jahvè: Colui che è. La religione ebraica tiene strettamente uniti bianchi slavi, neri etiopi ed arabi olivastri. Si sentono e sono tutti ebrei, smentendo un infame pregiudizio razziale. A pochi passi dai siti sacri per israeliti e musulmani, la Basilica del Santo Sepolcro richiama i fedeli cristiani, credenti in un Dio, uno e trino. Purtroppo essi si sono separati nel corso della storia in confessioni di rito differente, attraverso scismi, incomprensioni e lotte cruente. Al "cristiano" occorre sempre aggiungere qualche altra aggettivazione: cattolico apostolico romano, greco, ortodosso, copto, armeno, anglicano

e protestante. Gerusalemme, come faro di riferimento per le tre religioni monoteiste, è a buon diritto considerata la Città di Dio. Un Dio solo, viene da pensare, con tre nomi diversi, ma forme di fede, purtroppo, in conflitto fra loro. Nei secoli, in nome del Signore, creatore dell'universo, padre dell'umanità e sinonimo di amore, si sono perpetrate le peggiori atrocità; dal deicidio, nel tempo della Pasqua dell'anno 33, alle Crociate contro gli "infedeli", dagli orrori della Santa Inquisizione al terrorismo degli odierni integralisti islamici. Tutti accorrono a Gerusalemme per pregare devoti, portando in cuore l'ostilità per gli altri credenti. Ne ripartono con la segreta speranza che, un giorno o l'altro, il Dio "vero" prevalga, incenerendo, magari, con sacrosante saette gli avversari d'altra fede. A ben pochi viene in mente che il 2.000 potrebbe essere un'occasione di riconciliazione, partendo da un elementare sillogismo: "Non ci possono essere tre monoteismi, ammettendo l'esistenza di un unico Creatore". I testi sacri delle tre religioni, letti attentamente, dettano le stesse regole di vita e di fede. È l'interpretazione umana che distorce la parola di Dio, giunta a noi con la voce dei profeti, le parabole di Cristo o gli insegnamenti di Maometto.

Umberto Mantaut

PIANETA

LA NATURA, LA NOSTRA MAESTRA!

Nelle giornate piene di impegni e ricche di cose da fare, non c'è tempo per fare una bella passeggiata in riva al mare o una camminata in campagna. Peccato! Anche se sembra qualcosa di cui si può fare a meno, seconde me invece è essenziale mantenere sempre un contatto con la natura che ci circonda. Gli alberi che cominciano a fiorire, le foglie verdi brillanti che ondeggiavano con il vento caldo della primavera, l'erba dei prati che cresce a vista d'occhio bagnata dalla pioggerellina di maggio! Che meraviglia! La natura intorno a noi è proprio un dono inestimabile, che ci mette in contatto con la parte più vera e semplice del nostro cuore. Quando passeggi in riva al mare mi sento parte di un tutto che è stato creato perfetto, dove ogni ingranaggio collabora con l'altro per far sì che tutto funzioni. Quanto potremmo imparare noi dalla natura! La forza vitale di ogni fiore insegna la bellezza, la tenerezza di ogni frutto racconta l'amore, la fierezza delle montagne e la maestosità del mare ispirano la grandezza e il coraggio.



Le nostre giornate sono sempre ricche di impegni e di appuntamenti per cui non riusciamo a trovare il tempo per restare ogni sera a contemplare il cielo stellato, almeno un minuto prima di dormire; ma

quando capita di tirare su il naso e puntare gli occhi in alto, ti rendi conto che siamo stati creati per qualcosa di grande, di bello, di vero: proprio come il cielo e la terra!

È stato un vero successo di pubblico il breve concerto con flauto e tastiera, tenuto da numerosi studenti della scuola media di Cerenova che hanno eseguito domenica 7 aprile al termine della Messa all'interno della nostra chiesa, il Nabucco di Verdi (cantato) e il Can Can (musicale). Sotto la sapiente guida dell'insegnante di musica Amedeo Ricci e della professoressa Angela Russo i quasi quaranta ragazzi, pur emozionati e consapevoli dei tanti occhi puntati addosso, hanno eseguito con molta bravura i pezzi preparati con cura nel corso dell'anno. Parecchie le persone presenti tra genitori, bambini e semplici curiosi. Applausi scroscianti al termine di ogni pezzo e sincera partecipazione con battimani da parte di tutti. Veramente una bella festa! A proposito gli stessi studenti hanno partecipato al Concorso Nazionale di musica d'insieme per scuole che si è svolto a Campobasso il 24 aprile classificandosi secondi. Doppi auguri!!



MERCATINO DEL LIBRO: UNA GIORNATA MOLTO PROFICUA PER TUTTI

LIBRI

La prima edizione del Mercatino del libro, all'esterno della chiesa di Cerenova, tenutasi sabato 27 e domenica 28 aprile si è tradotta in un grande coinvolgimento da parte di tutti, accolta con vivo entusiasmo da parte di grandi e piccini. Sarà stato l'annuncio "invitante" della locandina che richiamava gli appassionati di romanzi, di gialli, di fiabe per bambini, di biografie, di libri storici (o gli allettanti dolci al cioccolato!) fatto sta che i volontari della nostra parrocchia che hanno organizzato l'iniziativa hanno deciso di ripetere l'esperienza positiva il 14, 15 e 16 giugno in occasione della Festa dei Popoli. E allora viva la lettura!



Chi l'ha detto che in oratorio si fanno solo preghiere, liturgia e riflessioni sulla fede? Il gruppo animatori dei bambini del sabato in oratorio con l'energico Marco insieme a Claudia, Ilenia e Carmen, non nuovi a simili esperienze, ha portato la numerosa "truppa" alla volta di Roma, con meta Castel Sant'Angelo. Nonostante il tempo nuvoloso e minaccioso di pioggia l'immenso e maestoso maniero, immerso in secoli di storia, ha accolto i piccoli vocanti molti dei quali non l'avevano mai visitato; su e giù per scale e torrioni all'interno delle mura in attesa dello sparo del cannone a mezzogiorno in punto dal Gianicolo. Per molti una piacevole scoperta e una gita davvero divertente.



CINGUETTATE (TWEET) PURE MA POSITIVAMENTE

CURIOSITÀ

Twitter, 1,5 milioni/giorno di utenti attivi in Italia. All'inizio utilizzato come comunicazione personale, alternativa agli sms, poi la scoperta che poteva creare movimenti di opinioni in funzione della sua velocità e della forza comunicativa. Le relazioni tra i giovanissimi e la tecnologia, dice che il cambiamento è in atto. Twitter è al terzo posto tra gli account dopo Facebook e Youtube.



Elementi positivi :

- Il Papa che spinge a una nuova evangelizzazione con @Pontifex.
- Svelamento di verità impensabili su tutti i campi.
- A differenza di Facebook è veloce, immediato e arriva in un istante a un enorme numero di persone. Non prevede richieste di amicizia, spesso banali, e forma in tempi brevissimi un numero elevatissimo d'interconnessioni. Comunicazione "On Line" velocissima: i tweet possono essere inviati da uno smartpho-

ne, mentre la fruizione di Facebook in parte è ancora legata al desktop.

- Un gioco che sembra affascinare sempre di più gli adolescenti, i veri grandi fruitori della Rete, pronti lentamente a cercare nuove strade alternative al pur amatissimo Facebook.
- Nota positiva perché per giovani, generazione cresciuta con l'italiano sincopato degli sms, i 140 caratteri potrebbero rappresentare addirittura un allargamento della comunicazione.

Elementi negativi:

- La sua zona d'ombra "il cinguettio del lato personale", oscuro, a volte inconfessabile.
- 140 caratteri possono causare danni personali irreparabili: storie che finiscono, vita privata violata, "schizzi" di fango dati gratuitamente e spesso senza alcuna ragione, liti e insulti più o meno velati e bullismo che emigra da Facebook.
- La sua brevità e immediatezza facilitano spesso la logica dell'insulto, nell'illusione di essere protetti dallo schermo della realtà virtuale.

- La possibilità di moltiplicare a dismisura la propria popolarità, attraverso un tweet, è una tentazione fortissima per un ragazzo.
- Un tweet sapendo che arriverà a una platea sterminata, può rovinare una persona, un amico, una compagna/o di classe. Un pensiero breve è duro e sintetico per eccellenza, è una frustata. E un adolescente, di fronte ad un suo segreto messo in piazza può soccombere, arrivare anche a gesti estremi.

Twitter non è soltanto un problema di adolescenti, oggi la realtà virtuale è il luogo dove si manifestano i sentimenti, quelli buoni, quelli cattivi, dove si regolano i conti, come se si avesse troppa paura di incontrarsi, di dirselo guardandosi negli occhi.

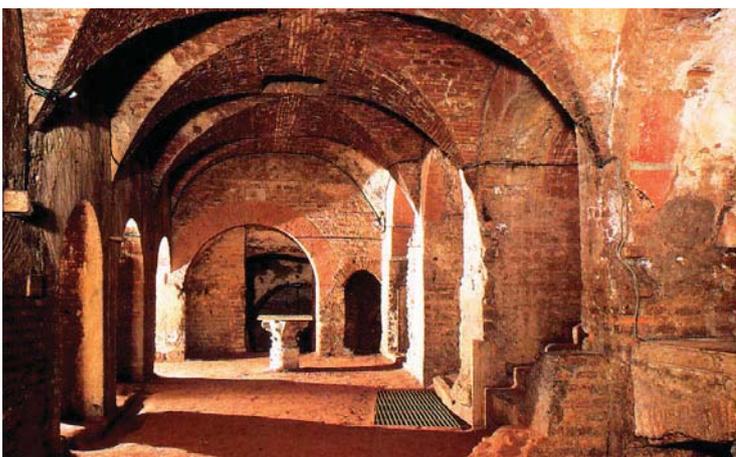
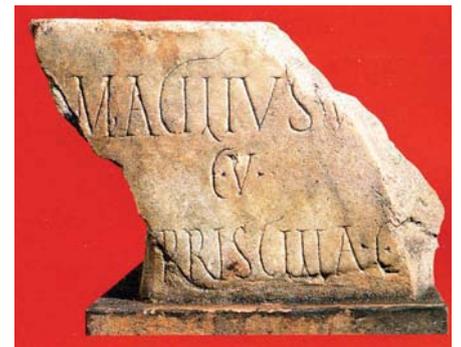
Allora i ragazzi e adulti invece di vedersi, toccarsi, litigare, abbracciarsi, risolvere così i propri conflitti, si nascondono dietro Facebook, Twitter... con il rischio di farsi ancora più male. La versione 2.0 dell'antica gogna.

Fulvio Di Giuseppe

Fra pochi giorni 72 ragazzi della nostra Comunità Parrocchiale si accosteranno per la prima volta al Sacramento dell'Eucaristia. Hanno già imparato a capire quanto è grande l'amore di Dio con il Sacramento della Riconciliazione, e comprendere l'abbraccio di un Padre che perdona sempre.

Il ritiro di prima Comunione per tale evento è un momento forte che aiuta i ragazzi a sintonizzarsi in modo giusto con il significato del loro primo incontro con il Signore Gesù. Come dare al ritiro quel tocco di spiritualità in più? E' semplice, quello che hanno vissuto nella giornata di sabato 4 maggio. 1) L'entusiasmo e ammirazione dei ragazzi nel visitare le Catacombe di Priscilla, dove quei cristiani fedeli hanno creduto e trasmesso la fede, in secoli nei quali questo comportava emarginazione, danni economici e talvolta il sacrificio della stessa vita. È per questo che la loro testimonianza e quel luogo convincono ancora oggi. Essere pellegrini alle loro catacombe vuol dire essere attratti dalla loro fede.

2) L'incontro libero e spensierato dei ragazzi con la natura di un parco (dono di Dio) come Villa Ada, per disintossicarsi dai virus perditempo che ormai dominano su tutti. La fortuna di avere una bella giornata quasi estiva che ha concesso dopo il pranzo all'aperto, un tepore piacevole. Così i ragazzi hanno avuto modo di giocare in allegria, predisporre disegni e scritte relative alle catacombe visitate e cantare con gioia insieme ad Ilenia e la sua "Band", con tanto



di tamburo rumorosissimo, i canti predisposti proprio per la loro celebrazione Eucaristica. Il coro dei 70 ragazzi era così entusiasmante che tutte le persone che transitavano nel parco si fermavano stupite nel sentirli.

3) Rientro in chiesa e Santa Messa di Don Domenico alle ore 18,00 per i ragazzi e genitori che si son trovati a rivivere, nel viso dei figli, le emozioni del ritiro della loro prima Comunione. Genitori e ragazzi che

hanno seguito con la massima attenzione il bellissimo brano del Vangelo di Giovanni commentato e sottolineato per l'occasione da Don Domenico: "Gesù disse [ai suoi discepoli]: Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui".

Genitori che con altrettanta attenzione hanno poi seguito la proiezione di slide

che sintetizzavano la storia delle catacombe e le catacombe di Priscilla, ma in particolare la storia di quei martiri cristiani uccisi e sepolti nelle catacombe.

Noi catechisti siamo certi e sicuri che per tutti i ragazzi, questa gioiosa giornata di ritiro rimarrà linfa vitale e nuova energia per la loro prima Comunione e comunque, tra i ricordi più belli nel loro cammino di vita.



Località famosa per essere denominata "La città del miracolo eucaristico" e aver così dato origine al Corpus Domini.

Come andare: in macchina

Cosa vedere:

La prima attrattiva di questa città è la Cappella del Miracolo, nella Basilica Santa Cristina.

Il miracolo si riferisce all'ostia che nel lontano 1263 o 1264 fece sgorgare, secondo le cronache del tempo, una notevole quantità di sangue. Le prove del miracolo furono portate a Orvieto e consegnate al papa Urbano IV, che dopo aver preso visione delle tracce del miracolo, istituì la festa del Corpus Domini, l'anno seguente. L'interno è caratterizzato da un altare con un ciborio molto antico ed una pregevole statua in omaggio a Santa Cristina.

La seconda attrattiva di questo paese è il lago, Lago di Bolsena, che si è formato oltre 300.000 anni fa in seguito al collasso calderico di alcuni vulcani appartenenti alla catena dei monti Volsini. Ha una forma ovale, tipica per la sua origine, due isole, l'isola Martana e l'isola Bisentina, e un fiume emissario.

È il lago di origine vulcanica più grande d'Europa.

Particolarità 1:

Proprio questo anno, 2013-2014, è in corso il Giubileo Eucaristico di Bolsena-Orvieto per i 750 anni dal Miracolo.

Molti pellegrini si mettono in viaggio verso la Basilica per partecipare alle celebrazioni eucaristiche e ottenere l'Indulgenza Plenaria, come per gli anni giubilari.

Il Giubileo Eucaristico avrà inizio nel mese di gennaio del 2013 con l'apertura della Porta Santa nelle Basiliche di Orvieto



e di Bolsena e si concluderà nel mese di novembre del 2014 con la chiusura della Porta Santa nelle medesime Basiliche.

Particolarità 2:

Il Lago di Bolsena ha un bassissimo grado di salinità, cioè essere di acqua dolce. Questa caratteristica fa sì che ci sia pochissima spinta idrostatica (Spinta

di Archimede) e di conseguenza che un corpo galleggi con un fattore pari ad un decimo rispetto all'acqua di mare.

Per questo bisogna stare attenti quando si fa il bagno in un lago; l'affanno, rispetto al restare a galla in acqua di mare, è elevato e può portare a stancarsi facilmente. In poche parole se tocchi puoi stare tranquillo!!!

INDICATORI DI LETTURA

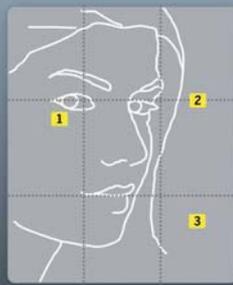
di Salvatore Grasso

Il soggetto nell'inquadratura

Al crescere delle tue abilità compositive e della tua confidenza con l'inquadratura, crescono anche la tua creatività e la voglia di sperimentare. La ritrattistica è un buon campo di addestramento, in quanto è semplice muoversi intorno al soggetto a seconda delle necessità compositive. In accordo con il tuo soggetto, prova inquadrature strette o insolite, ad esempio inquadrando dalla fronte in giù, e scoprirai accorgimenti utili ad attirare lo sguardo dell'osservatore. Nella regola "Riempi l'inquadratura" abbiamo parlato dei punti morti, ma lo spazio vuoto non è sempre da evitare e può essere un

INDICATORI DI LETTURA

- 1** Mantenere il *contatto visivo* può contribuire a creare ritratti intensi, perché consente di catturare l'attenzione di chi guarda, trascinandolo all'interno dell'inquadratura.
- 2** Posizionarti allo stesso livello degli occhi del tuo soggetto contribuisce a creare un maggiore senso di intimità.
- 3** Per concentrare l'attenzione dell'osservatore sul tuo soggetto, cerca di ritrarlo su sfondi puliti e dalle tonalità omogenee.



elemento efficace: il segreto è utilizzarlo nel posto e nel momento giusto.

Il Colore è creatività

L'utilizzo attento del colore può essere ottimo strumento compositivo. I soggetti vestiti con colori accesi, come il rosso, si individuano rapidamente e possono accompagnare facilmente lo sguardo dello spettatore all'interno dell'immagine. Lo stesso vale per ac-

FOTOGRAFIA



cenni di rosso o di arancione inseriti con cura in immagini di ritratto o di architettura. Persino gli sfondi colorati possono rivelarsi efficaci magari per contrasto con il soggetto ripreso.

ORGANIZZIAMO IL NOSTRO DESKTOP

di Pier Mario Zamboni



Spesso il desktop del nostro computer è un'insieme disordinato di icone, collegamenti, documenti, immagini, cartelle e applicazioni.

E' abitudine di molti scaricare o salvare file direttamente sul desktop, dimenticando o non prevedendo una classificazione e organizzazione che, a lungo andare, genera un desktop affollatissimo di icone e molto caotico, dove ricercare un documento può rivelarsi un'impresa non facile. Per risolvere questo problema dobbiamo creare un nostro archivio pensandolo, ad esempio come la gestione di una libreria oppure la gestione degli indumenti nelle nostre abitazioni: ogni capo di abbigliamento per tipologia o persona che lo dovrà indossare viene collocato all'interno di un cassetto, consentendoci, in caso di bisogno, di poter individuare rapida-

mente quello che stiamo cercando. Allo stesso modo dobbiamo definire prima mentalmente e poi in pratica uno schema necessario a classificare e raggruppare i nostri file.

Immaginiamo il nostro schema ed iniziamo a creare delle cartelle nel desktop nominandole per argomento o categoria (ad es. Lavoro, Casa, Scuola, Foto etc.). All'interno di ciascuna cartella si possono creare delle sottocartelle che hanno un'ulteriore specificità (ad es. in riferimento alla cartella principale "Foto" possiamo creare delle sottocartelle nominandole con l'anno ed il mese di riferimento inserendo una descrizione aggiuntiva che identifica il luogo o l'evento al quale le foto fanno riferimento).

La definizione del nostro archivio è una fase molto importante sulla quale dobbiamo

TECNOLOGIA



porre la necessaria attenzione che ci agevolerà nella gestione futura dei nostri dati. Completata la definizione della struttura del nostro archivio, andremo a classificare e a collocare i vari file all'interno delle singole cartelle.

In aggiunta, al fine di migliorare la visibilità e l'accessibilità, potremmo utilizzare un'immagine personalizzata che impostata come sfondo del desktop ci consente di suddividere il nostro video in aree nelle quali posizionare le icone maggiormente utilizzate.

L'esempio che abbiamo realizzato prevede le seguenti aree:

- Area Applicazioni – riportiamo le icone delle applicazioni che spesso utilizziamo Word, Excel, Internet Explorer, Windows Media Player ed altro
- Area Sistema – conterrà tutte le icone che fanno riferimento alla Gestione del Computer, Risorse di Rete, Risorse del Computer, Cestino, Stampanti etc.
- Area Archivio – Conterrà tutte le cartelle che abbiamo creato associandole al nostro schema mentale
- Area Documenti in lavorazione – Conterrà tutti quei documenti in bozza che stiamo lavorando e che riporteremo successivamente, ma non troppo tardi, nelle cartelle presenti nell'area Archivio.

Il risultato che otterremo sarà un desktop simile a quello nella foto.

Continuano gli incontri di promozione e arricchimento tra i migranti, promosso dal comune di Cerveteri, Assessorato alle Politiche alla Persona con il coordinamento della delegata per le Politiche della Pace e l'Integrazione delle Comunità Straniere, Lucia Lepore e la collaborazione della dottoressa Carmen Rosa Chilet Bazalar. Il progetto, "Un Percorso di Integrazione", prevede 4 incontri bisettimanali della durata di 2 ore (dalle 16,30 fino alle 18,30), rivolto

a donne e uomini, madri e padri, lavoratrici e lavoratori migranti, con lo scopo di facilitare la propria conoscenza di sé e dell'altro in un contesto diverso rispetto a quello di provenienza, favorendo in questo modo la creazione di relazioni concrete che ci permettano, dall'interno verso l'esterno, di condividere e confrontarci su diversi tematiche che riguardano l'essere migranti in un paese diverso dal proprio. Gli incontri previsti sono: 11 maggio, 25 maggio, 8 giugno, 22

giugno. In particolare, insieme cercheremo di facilitare la conoscenza di sé e dell'altro in un contesto diverso rispetto a quello di provenienza, favorendo in questo modo l'incontro, la conoscenza e il confronto attraverso la costruzione di uno spazio reciproco, luogo reale e accogliente dove si possa favorire i diversi modi di esserci, di riconoscersi e di essere riconosciuti.

Carmen Rosa Chilet Bazalar

AVVISI

COMITATO DEI FESTEGGIAMENTI DELLA PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI

Nei prossimi mesi la nostra parrocchia sarà impegnata in una serie di attività, la prima delle quali sarà la 6ª edizione della Festa dei Popoli. Perciò nei mesi scorsi si è formato un apposito **COMITATO DEI FESTEGGIAMENTI DELLA PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI** per gestire, organizzare e ottimizzare risorse umane ed economiche e ottenere così manifestazioni di miglior livello e gradimento. Tutto questo però non potrà realizzarsi senza la collaborazione di tutti; pertanto i responsabili dei vari settori attendono di essere contattati per una eventuale collaborazione, per suggerire idee o semplicemente... per partecipare! Grazie.

Le Feste della parrocchia sono così suddivise:

FESTA DEI POPOLI 14 - 16 - 17 GIUGNO;

FESTA DELL'ASSUNTA 15 AGOSTO;

FESTA DI SAN FRANCESCO 4 - 5 OTTOBRE.

Il Comitato è formato da:

Anna Mastrandrea, Vincenzo Bellomo, Paola Zamboni, Antonella Cannavò, Concetta Iengo, Marco Laudati, Claudia Cordella, Salvatore Grasso, Danila Tozzi, Isabella Di Simone.

Pubbliche Relazioni Responsabili: Danila, Isabella e Marco.

Tecnico Responsabili: Michele e Salvatore.

Eventi Responsabili: Concetta, Anna, Enzo e Claudia.

Gestione risorse Responsabili: Paola e Antonella.

Per contattarci scrivere all'indirizzo email

comitatoparrocchiale@gmail.com

PROG. FESTA DEI POPOLI

VENERDI 14

Ore 18.00 MESSA (CHIESA)

Ore 19.30 Concerto Medie

Ore 20.30 CENA

Ore 21.00 MONDO NUOVO FORMAT

SABATO 15

Dalle ore 11.00 BEACH VOLLEY (SIX) mattina e pomeriggio

Ore 17.00 Sfilata dei popoli

Ore 18.00 MESSA (CHIESA)

Ore 20.00 CENA

Ore 21.00 GRUPPO EVENTI MATTEI

DOMENICA 16

Ore 08.30 MESSA (Chiesa)

Ore 09.30 COLAZIONE(Oratorio)

Ore 10.00 Mostra Fotografica

Ore 11.00 MESSA (CHIESA)

Ore 13.00 PRANZO

Ore 15.00 Danze Curde balli napoletani

Ore 17.00 CACCIA AL TESORO

Ore 18.00 MESSA (CHIESA)

Ore 19.00 Saggio Taekwondo

Ore 20.00 CENA

Ore 21.00 SPETTACOLO MUSICALE mondiale

Salvo modifiche o variazioni in corso d'opera

Per tutti i ragazzi delle elementari (7/10 anni) e delle medie (11/14 anni) si organizza il campo scuola estivo dal 18 al 28 luglio a BRITTOLI in provincia di Pescara. Per le iscrizioni rivolgersi in segreteria.



CONCORSO FOTOGRAFICO PER CERENOVA E CAMPO DI MARE

L'associazione "Città delle Immagini", in collaborazione con la Parrocchia San Francesco D'Assisi, con la partecipazione del settimanale "L'Ortica", presenta il concorso "Fotografiamo CerenoVA e Campo di Mare"; le foto saranno raccolte dal 15 maggio al 20 agosto. Le migliori 12 foto selezionate saranno presentate in occasione della festa di San Francesco, a ottobre, e utilizzate per il calendario parrocchiale. Le tre foto migliori votate da voi, dal 30 agosto al 30 settembre, tramite il gruppo Facebook dell'associazione "Città delle Immagini" verranno premiate dai responsabili dell'Ortica durante i festeggiamenti di San Francesco. Le foto vanno inviate al Gruppo Facebook "Città delle Immagini". Partecipate numerosi.

CONTATTI:

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30.

- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)

- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00.

- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono: 06.9902670 - Fax 06.9902672

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail redazione: danila.tozzi@inwind.it

E-mail sito: redazioneSF@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it

www.diocesiportosantarufina.it